

# **Mito e modello: echi della Repubblica di Venezia tra Sette e Ottocento**

Convegno internazionale

Università Ca' Foscari di Venezia

18-19 novembre 2024

Intervento realizzato con il contributo della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 39/2019 - PI: Giulia Delogu

## Abstracts

### **Florian Ambach (Universität Innsbruck)**

*Strategie transimperiali per il contenimento di malattie nell'Adriatico durante il governatorato di Karl von Zinzendorf a Trieste (1776-1782)*

This paper explores how Adriatic ports, far from being mere hubs of people, goods, and information, also became key centers for the spread of epidemics. It focuses on the measures implemented during Karl von Zinzendorf's tenure as governor of Trieste (1776–1782) to control these outbreaks. Particular attention is given to the exchange of information on disease outbreaks not only within the Adriatic but also across the wider Mediterranean. Additionally, the study highlights the practices in organizing quarantines and disinfecting goods in the lazaretti. The argument put forth is that Trieste's strategic adaptation of diverse sanitary policies, particularly those of Venice, was crucial for enabling the city's trade expansion – especially towards the eastern Mediterranean – and for establishing a maritime control system complementary to the cordon sanitaire on the Habsburg military frontier.

Epidemie e imperi. Strategie transimperiali per il contenimento di malattie nell'Adriatico durante il mandato di Karl von Zinzendorf come governatore di Trieste (1776–1782). Il presente contributo analizza come i porti adriatici, oltre a essere crocevia di persone, merci e informazioni, divennero anche centri nevralgici per la diffusione di epidemie. Vengono esaminate le misure adottate durante il governatorato di Karl von Zinzendorf a Trieste (1776–1782) per contenere tali focolai. L'analisi si concentra in particolare sulla circolazione delle informazioni riguardanti le malattie non solo nell'Adriatico, ma in tutto il Mediterraneo, e sulle pratiche per l'organizzazione delle quarantene e la disinfezione delle merci nei lazaretti. Si sostiene che l'adozione strategica di diversi aspetti delle politiche sanitarie di altri porti, in particolare di Venezia, fu essenziale per Trieste, non solo per espandere i suoi commerci verso il Mediterraneo orientale, ma anche per stabilire un sistema di controllo marittimo complementare al cordone sanitario lungo la frontiera militare asburgica.

## **Paolo Maria Amighetti (Università Ca' Foscari Venezia)**

*Tra mito e anti-mito. L'eredità di Paolo Sarpi nella Venezia dell'Ottocento*

L'intervento delinea alcuni aspetti della riemersione della figura di Paolo Sarpi nella cultura dell'Ottocento veneziano, nella duplice forma del mito e dell'anti-mito. Sul versante dell'anti-mito appare significativa la pubblicazione nel 1803 della denigratoria *Storia arcana della vita* di fra Paolo Sarpi attribuita all'arcivescovo Giulio Fontanini (1666-1736). Allo stesso tempo, negli anni del contrasto tra Stato e Chiesa dopo l'Unità, la cultura anti-clericale fa del servita un simbolo di libertà di coscienza contro l'oscurantismo della Chiesa. La memoria del servita diventa quindi terreno di scontro di interpretazioni e orientamenti politico-culturali contrapposti.

The contribution focuses on some aspects of Paolo Sarpi's comeback in 19th century Venetian culture, both as a myth and an anti-myth. A significant example of its fortune as anti-myth is the defamatory work *Storia arcana della vita di fra Paolo Sarpi*, attributed to the archbishop Giulio Fontanini (1666-1736) but first published in 1803. Nonetheless, during the conflict between Church and State in Italy, anti-clerical culture praises Sarpi as a free-thinker who fought against the Holy See's obscurantism. Sarpi's memory becomes a battlefield of different interpretations and mutually exclusive political and cultural values.

## **Alessandro Besutti (Università di Genova)**

*Mappare Venezia in età austriaca: la nascita di nuovi modelli produttivi tra industria e turismo*

Nel corso dell'Ottocento, la laguna resta come elemento centrale nella vita economica di Venezia. Dopo secoli dominati dal commercio e dalla difesa della città, le acque assumono nuovi ruoli nell'epoca austriaca. Esse si rivelano un ostacolo all'introduzione di innovazioni infrastrutturali come la ferrovia e il ponte, che, intrecciandosi con il porto franco esistente, trasformano radicalmente l'assetto urbanistico della città. Tuttavia, la laguna si dimostra anche una risorsa preziosa per lo sviluppo del turismo balneare, nato grazie alle innovazioni medico-scientifiche dell'epoca, dando respiro a un'economia cittadina in crisi da tempo.

During the 19<sup>th</sup> century, the lagoon remains a central element in the economic life of Venice. After centuries dominated by the city's trade and defense, the waters took on new roles in the Austrian era. They proved to be an obstacle to the introduction of infrastructural developments such as the railway and the bridge, which, intertwined with the existing free port, radically transformed the city's urban layout. However, the lagoon also proved to be a valuable resource for the

development of bathing tourism, a consequence of the medical-scientific innovations of the time, giving breath to a stagnating local economy.

### **Miriam Campopiano (Università Ca' Foscari Venezia – Università di Padova)**

*Restare un modello? Venezia e gli inglesi durante la guerra di successione spagnola*

All'alba del XVIII secolo il ruolo di modello di libertà repubblicana e dominio marittimo e commerciale che gli inglesi avevano attribuito a Venezia nei secoli precedenti andava declinando. Con lo scoppio della Guerra di Successione Spagnola Venezia dovette confrontarsi con questa perdita di status di mito e modello, cercare di proteggere i propri interessi e la sua influenza sulla penisola e sul Mediterraneo e gestire i rapporti con gli inglesi tra diplomazia e commercio.

At the dawn of the 18<sup>th</sup> century, the role as a model of republican freedom and maritime and commercial dominance that the English had attributed to Venice in previous centuries was declining. With the outbreak of the War of the Spanish Succession, Venice had to confront this fading status as a myth and model and try to protect its interests and influence on the peninsula and the Mediterranean while managing its relations with the English between diplomacy and commerce.

### **Rino Cigui (Centro di ricerche storiche di Rovigno)**

*Medici veneti tra le due sponde dell'Adriatico alla fine del XVIII e nella prima metà del XIX secolo*

L'intervento si soffermerà sull'attività di due medici veneti, Ignazio Lotti e Angelo Antonio Frari, che operarono su entrambe le sponde adriatiche. Lotti, inviato nel 1763 dal governo veneziano a Capodistria per monitorare un'epidemia di "febbre petecchiale", assunse inizialmente l'incarico di Protomedico della provincia dell'Istria con il compito di sovrintendere le complesse vicende riguardanti la salute pubblica della penisola, per diventare, in seguito, Protomedico della Sanità di Venezia. Angelo Frari, medico a Spalato, divenne famoso per le sue teorie sull'igiene pubblica e sull'utilizzo della quarantena quale strumento di prevenzione epidemica; abbandonata Spalato nel 1821 per motivi politici, riparò a Verona e poi a Venezia, dove fu nominato presidente del Magistrato di Sanità Marittima.

The paper will focus on the work of two Venetian doctors, Ignazio Lotti and Angelo Antonio Frari, who worked on both sides of the Adriatic. Lotti, sent by the Venetian government to Capodistria in 1763 to monitor an epidemic of "petechial fever", initially took on the role of Protomedico (chief physician) of the province of Istria with the task of overseeing the complex issues concerning public health on the peninsula, and later became Protomedico della Sanità of Venice. Angelo Frari, a

doctor in Split, became famous for his theories on public hygiene and the use of quarantine as a tool for epidemic prevention; having abandoned Split in 1821 for political reasons, he took refuge in Verona and then in Venice, where he was appointed president of the Maritime Health Authority.

### **Francesca Ferrando (Università di Genova)**

*Repubbliche quasi sorelle. Il controllo dell'ordine pubblico a Genova e Venezia nel Settecento*

L'intervento si propone di esaminare l'organizzazione e il funzionamento delle magistrature preposte al controllo dell'ordine pubblico nelle Repubbliche di Genova e di Venezia nella seconda metà del XVIII secolo. L'obiettivo è mettere in luce le similitudini e le differenze nei modelli istituzionali adottati, partendo dall'analisi delle risposte a problematiche concrete come i crimini sessuali, la microcriminalità e il pauperismo.

This paper aims to examine the organization and functioning of the magistratures responsible for maintaining public order in the Republics of Genoa and Venice during the second half of the 18<sup>th</sup> century. The objective is to highlight the similarities and differences in the institutional models adopted, starting from the analysis of responses to concrete issues such as sexual crime, petty crime, and poverty.

### **Francesco Giosuè (Università di Milano – Université de Grenoble)**

*Il mito di Venezia per i liberali francesi della Rivoluzione*

Giurando di non separarsi fino alla proclamazione di una costituzione, i costituenti francesi dell'Ottantanove si interrogarono sui diversi modelli politici europei ed atlantici, compreso quello di Venezia. Ma come veniva considerata la Repubblica di San Marco da quegli uomini? Attraverso l'analisi del pensiero di alcuni statisti successivamente definiti "liberali" come Barnave e Mallet du Pan, cercheremo di rispondere a questa domanda soffermandoci in particolare sull'idea del governo misto.

Vowing not to separate until a constitution was proclaimed, the French constituents of 1789 questioned the different European and Atlantic political models, including that of Venice. But how was the Republic of San Marco considered by those men? Through the analysis of the thought of some statesmen later defined as "liberals" such as Barnave and Mallet du Pan, we will try to answer this question, focusing in particular on the idea of mixed government.

Kristjan Knez (Società di studi storici e geografici, Pirano - Centro Italiano "Carlo Combi")

*San Marco a Pirano. Retaggio e mito di Venezia, patriottismo e irredentismo in età asburgica*

A Pirano, cittadina dell'Istria settentrionale, nel periodo compreso tra l'ultimo quarto del XIX secolo e la Grande guerra, numerose furono le manifestazioni tese a celebrare i fasti della Serenissima e gli oltre cinque secoli di storia comune. Erano eventi contraddistinti da una forte carica e valenza patriottica, che si inserivano nella cornice delle contrapposizioni politico-nazionali. Si prenderanno in esame alcuni momenti che accompagnarono la vita cittadina e provinciale nei decenni del tramonto dell'impero austro-ungarico.

In Piran/Pirano, a small town in northern Istria, in the period between the last quarter of the 19th century and the Great War, numerous events were held to celebrate the splendour of the Serenissima and the more than five centuries of common history. The events were characterised by a strong patriotic charge and valence, which fitted into the framework of national-political contrasts. Some moments that accompanied the life in the town and province in the decades of the Austro-Hungarian Empire's decline will be examined.